

## Sintesi progetto After the Damages

I rischi naturali e causati dall'uomo, le loro conseguenze ed il loro impatto sulla società in termini di danno non possono essere eliminati, ma i limiti di tolleranza ai loro effetti possono essere aumentati riducendo così il livello di potenziale disastro. Perché ciò possa accadere, è necessario che avvenga un attento confronto sulle procedure adottate nella gestione di crisi come quelle che negli ultimi dieci anni hanno colpito la pianura padana e le regioni centrali dell'Italia, per comprendere quali politiche hanno avuto un esito positivo e quali condizionamenti hanno caratterizzato le eventuali inefficienze.

Questo è l'obiettivo del progetto di alta formazione After the Damages. Capitalizzando l'esperienza acquisita nelle recenti esperienze di ricostruzione post-terremoto da parte dei partner coinvolti e le esperienze di gestione di eventi calamitosi, il progetto riunisce un team interdisciplinare di esperti italiani e stranieri per evidenziare le recenti innovazioni e i progressi compiuti nella fase post-disastro fornendo le competenze più aggiornate per consentire ai partecipanti di svolgere un ruolo proattivo nella gestione dei rischi di disastro e rispondere in modo più efficace quando occorrono eventi rovinosi. Inoltre, in questi tempi difficili, poiché l'epidemia di coronavirus rappresenta un impatto senza precedenti sulla salute pubblica in tutto il mondo, le nuove pratiche di indirizzo devono attingere alle favorevoli precedenti esperienze mentre imparano, in tempo reale, dall'attuale condizione, dando priorità a quelle azioni in grado di migliorare il servizio alla comunità.

Il progetto After the Damages prevede la somministrazione di un percorso di alta formazione della durata di due settimane, per prima edizione 01-15 Luglio con sede operativa a Ferrara, rivolto alla partecipazione di dirigenti di amministrazioni pubbliche, di rappresentanti di agenzie governative competenti, di organizzazioni internazionali, ricercatori e specialisti nei settori dell'architettura, dell'ingegneria e della scienza della terra, per comprendere le dinamiche e gli impatti negativi dei pericoli naturali (terremoti, incendi, inondazioni, siccità, eruzioni vulcaniche, ecc.), apprendere gli approcci più aggiornati per far fronte alla fase post-disastro, così da acquisire gli strumenti più efficaci ad affrontare i potenziali scenari di crisi internazionali e mitigare l'impatto sociale delle vulnerabilità anche attraverso la riduzione dei rischi.

Il corso offre una formazione intensiva – somministrata frontalmente, a distanza in forma sincrona e asincrona, e attraverso l'attività sul campo in sopralluoghi tematici – che copre sia i concetti fondamentali sia gli strumenti aggiornati per la riduzione del rischio di catastrofi, focalizzando sui molteplici rischi naturali, inclusi eventi composti ed effetti a cascata. Attraverso il ciclo del disastro (mitigazione, preparazione, risposta e recupero) ed in relazione all'interazione dei molteplici pericoli naturali con la società umana, viene esplorato il metodo di riduzione del rischio da catastrofi.

Insieme al corpo docenti che in prima linea sviluppa ricerche e progetti applicati al contesto del recupero del patrimonio costruito a seguito di eventi catastrofici, i partecipanti hanno modo di discutere e proporre soluzioni a problemi complessi nella riduzione dei rischi di catastrofi, in cui il ciclo del disastro viene confrontato e analizzato criticamente in relazione alle recenti esperienze maturate in Italia ed all'estero. A tal fine, i partecipanti hanno modo di completare il percorso di alta formazione perfezionando, in occasione del workshop finale in modalità telematica a distanza, un'esercitazione progettuale conclusiva ovvero una simulazione che capitalizzi le conoscenze acquisite durante le conferenze, le esercitazioni pratiche in aula, e i sopralluoghi tematici.

A conclusione delle attività didattiche articolate nell'ambito delle due settimane intensive, è organizzato un Convegno finale di due giorni in occasione del quale i partecipanti hanno modo di discutere gli esiti della propria attività e della simulazione progettuale.

### PARTNERSHIP